Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia

la Provincia PAVESE
Dir. Resp.:Alessandro Moser
Tiratura: 14.371 Diffusione: 12.078 Lettori: 111.000

Rassegna del: 11/05/19
Edizione del:11/05/19
Estratto da pag.:1,25
Foglio:1/2

Dal dolore alla gioia: le foto dei bimbi in Chirurgia pediatrica

Quattro mesi con la macchina fotografica al collo per raccontare le sofferenze, ma anche le gioie e le speranze della Chirurgia pediatrica del Policlinico San Matteo. E' il progetto del fotografo pavese Andrea Bortolin che sarà in mostra domani a San Genesio. MAYDA / PAG. 25

REPORTAGE

«Ecco il mio "cielo in una stanza"» Un fotografo in Chirurgia pediatrica

Oggi la mostra di Andrea Bortolin che ha scattato per 4 mesi nelle sale operatorie del San Matteo

FILIBERTO MAYDA

Ti scorrono davanti agli occhi una dopo l'altra. Sono immagini da spezzare il cuore. Come si fa a restare insensibili davanti a quelle fotografie? Ha davvero colto nel segno Andrea Bortolin, fotografo pavese originario di Udine che si è specializzato nell'ambito sociale e medico. In collaborazione con il policlinico San Matteo e le associazioni di volontari "MerenDona del sorriso" e Soleterre, ha realizzato il progetto "Il cielo in

LA PIAZZA

Peso:1-19%,25-86%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
380-136-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

una stanza" che racconta quattro mesi all'interno di Chirurgia Pediatrica, dal novembre 2018 al marzo 2019.

GIOIE E SOFFERENZE

In quei quattro mesi, attraverso la sua fotocamera, ha raccontato sofferenze, ma anche gioie, di bambine e bambini, di madri e padri, nonni, parenti, amici. E poi medici, infermieri, volontari. Sempre con il groppo alla gola, perché in un ospedale di solito c'è poco da stare allegri, ci si va perché si è malati, e quando sul lettino di una stanza o sul tavolo della sala operatoria ci sono i nostri figli o nipoti, il dolore è più forte. «Ci vuole discrezione, delicatezza e tanta empatia – spiega Andrea Bortolin –. Spesso sono rimasto a lungo in sala operatoria, una volta persino per sei ore, e i medici quasi non si sono accorti della mia presenza. In questo settore fotografico un atteggiamento del genere è fondamentale». Se sorprendono le fotografie, sorprende anche il fatto che Bortolin abbia ottenuto non solo l'autorizzazione a fotografare, ma anche tutte le liberatorie per pubblicare: «Non succede quasi mai, sono molto orgoglioso del bel rapporto che si è creato con Policlinico, medici e pazienti. Devo ringraziare il dottor Antonio Urti, Chiara che ha creduto nel mio progetto e mi ha fatto da "starter", e tutte le persone che in quel reparto ci lavorano ogni giorno e non dimenticherò mai. Anche professionalmente è stato un momento importante, sto ricevendo richieste da altri ospedali per replicare questo progetto».

«NON È MAI FACILE»

Fotografare in un ospedale, in una Chirurgia pediatrica, non sempre è stato facile, ammette Bortolin: «Sono genitore anch'io, e questo ha reso tutto più difficile, in particolare i primi giorni. Sa, però, qual è la cosa più dura? Tornare a casa e riguardarsele, quelle fotografie, post produrle, ti vengono su dei pensieri... Sul momento, mentre scatti, sei concentrato a fare il tuo lavoro. Ma quando esci, e inizi a renderti conto di cosa hai visto il sala operatoria, è necessaria una specie di decompressione. Questo nel primo periodo. Poi, grazie ai medici e agli infermieri, sono riuscito ad affrontare quei momenti in modo più sereno, anche se poi ti rimane tutto dentro».

NICOLE, 24 ORE DI VITA

Una storia, in particolare, gli è rimasta dentro. Una di quelle che, sì, passa il tempo, ma non la dimentichi: «Nicole. Ecco, la piccola aveva ventiquattr'ore di vita, le hanno aperto il petto per fare una deviazione dalla gola allo stomaco, perché non poteva ingerire il cibo. E' la prima volta che ho visto pompare i polmoni a venti centimetri dagli occhi... Con la mamma di Nicole ci sentiamo spesso, ora».

Però, aggiunge il fotografo, non c'è stata solo tensione e sofferenza: «Di lavoro faccio il fotografo di matrimoni, come tanti, e sono abituato a raccontare sempre delle storie felici, serene. Ecco, se guarda la serie delle fotografie che ho selezionato per la mostra, capirà che anche al Policlinico ho cercato di raggiungere, quando era possibile, lo stesso obiettivo».

Le fotografie di Andrea Bortolin saranno in mostra domani a San Genesio, dalle ore 15 in avanti, in occasione della giornata di festa organizzata al centro polifunzionale da Soleterre e MerenDona del Sorriso. Si potrà fare una merenda a 3 euro, il ricavato andrà tutto al reparto di Chirurgia Pediatrica. —

«Sono un genitore anch'io, difficile non emozionarsi in quella situazione»

Domani a San Genesio sarà possibile vedere le fotografie in esposizione

Il lavoro svolto in collaborazione con Soleterre e MerenDona

Quattro delle tante immagini (circa 1.200) scattate dal fotografo Andrea Bortolin nei quattro mesi di lavoro al Policlinico San Matteo

L'inizio di un intervento a Chirurgia Pediatrica

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
380-136-080
Telpress Servizi di Media Monitoring